

Le interviste

Santanchè

“Silvio lo sa per vincere serve stare con la Lega”

MARIA CORBI

Daniela Santanchè, sabato era alla manifestazione di Matteo Salvini a Firenze. Inutile chiederle con chi deve stare secondo lei Berlusconi, Parisi o Salvini?

«Berlusconi sa che per vincere, per essere alternativi a Renzi dobbiamo stare con la Lega e con Fratelli d'Italia».

Quindi Si alla autocandidatura di Salvini a leader del centro destra?

«Non dico questo, nessuno può autodeterminarsi leader. Noi votiamo No a questo referendum perché non vogliamo una deriva autoritaria in questo paese e tantomeno la vogliamo nel partito. Decideremo, ma prima occorre risolvere alcuni nodi di programma e siglare le regole dello stare insieme».

Quindi primarie per la leadership?

«Perché no. Si sono fatti avanti Salvini, Parisi, ce ne saranno altri. Non primarie alla Pd, ma dove scelgano i cittadini senza apparati e signori delle tessere».

Anche lei?

«Potrei candidarmi, è sempre un bene il confronto tra posizioni, in modo da dare agli elet-

tori la possibilità di fare una scelta vera».

Intanto il centro destra rischia di spaccarsi sulla questione leadership.

«Non ci potranno essere divisioni se vogliamo essere noi l'alternativa a Renzi».

Silvio Berlusconi però nelle ultime dichiarazioni ha aperto molto a Parisi.

«Quel Berlusconi lì non è il Berlusconi che piace a me. Troppo equilibrista, anche se lo capisco. Lui è imbattibile quando è se stesso non quando da un colpo al cerchio e uno alla botte».

Se cerchio e botte sono Salvini e Parisi, il cavaliere non le sembra sbilanciato verso la botte?

«Parisi ha già perso a Milano, e io non sono mai dalla parte di chi si è candidato ed è stato sconfitto. Comunque ognuno misurerà le proprie forze. La mia unica preoccupazione è quella di trovare le risposte per gli italiani».

Crede che andare incontro ai populismi sia un bene per il centro destra?

«Io trovo bellissima la parola populismo, non mi spaventa per niente».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

